

Servizio Civile - bando ordinario 2016

Progetti di servizio civile nazionale

ENTE	COMUNE DI FAENZA						
TITOLO DEL PROGETTO	The Way TO BE						
	Educazione e Promozione culturale						
AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE	Comuni di Faenza (RA) e Castelbolognese (RA).						
DESTINATARI DEL PROGETTO	DESTINARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO						
		Popolazione di riferimento		Destinatari		Beneficiari	
		Faenza	CB	Faenza	CB	Faenza	CB
	Minori tra 5 e 18 anni	6816*	1.215*	350	100		
	Istituti comprensivi e Scuole secondarie di secondo grado					8	1
	Famiglie					300	80
	Volontari in servizio civile						
	Giovani coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione (giovani della Garanzia Giovani)						
OBIETTIVI DEL PROGETTO	<p>Il progetto persegue tra gli obiettivi primari la realizzazione di interventi funzionali al prevenire e combattere forme di disagio giovanile, che portano spesso i minori a un pericoloso “allontanamento” dal contesto di vita. Con il termine “allontanamento” ci si riferisce a forme di isolamento, marginalità e dispersione del minore non solo all’interno dell’ambiente scolastico ma anche e soprattutto nei confronti della comunità stessa. In tal senso diventa fondamentale far sì che il minore possa avere più “ambienti di vita sociale” dove andare per studiare, giocare, relazionarsi, sperimentarsi e mettersi alla prova insieme ad altri coetanei. Contesti e luoghi dove gli adulti si liberano dal mero giudizio e riconoscono nei minori soggetti dotati di talenti, capacità e possibilità di crescita ancora da esplorare. Ecco perché diventa fondamentale l’esperienza degli anni precedenti, maturata dagli enti qui coprogettanti, i quali conoscono profondamente il territorio e individuano come strumento di prevenzione del disagio l’offerta di occasioni di partecipazione per i minori e le loro famiglie, una partecipazione attiva che alimenti, come posto dai principi ispiratori della LR 14/2008, il <i>senso di appartenenza alla comunità, contrastando qualunque forma di frammentazione sociale, e per affrontare i problemi e i cambiamenti in un’ottica comunitaria.</i></p>						

	<p>Altro obiettivo importante del progetto è riuscire a stimolare nei minori l'interesse per sé e per la comunità circostante attraverso sia il supporto allo studio sia il coinvolgimento nelle attività ludiche, educative e culturali. Bambini e adolescenti faranno esperienza dello stare insieme con l'aiuto, l'accoglienza e l'ascolto di adulti che sanno come guardarli e come stimolarne la partecipazione (spesso poi si tratta di adulti non così lontani di età – e qui i volontari di SCV ne sono stati sempre un esempio), ma soprattutto adulti capaci di realizzare attività e interventi che accrescano il potenziale dei minori e delle famiglie coinvolte.</p> <p>Il progetto, forte dell'esperienza di SCV dei soggetti coinvolti nella rete di coprogettazione e che lavorano in un'ottica sistemica, integrata e condivisa, si rivolge in particolare a <i>due ambiti di azione</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le potenzialità socio-educative del minore: creare una relazione di qualità che generi meccanismi di partecipazione e attivazione del bambino o ragazzo verso il territorio circostante. Oltre a vedere per sé possibilità di crescita a partire dallo studio supportato, il minore potrà sperimentarsi come soggetto che osserva, si pone delle domande, acquisisce consapevolezza e diventa artefice di azioni positive per sé e "con gli altri"; 2. generare dinamiche solidali e di condivisione nella rete territoriale: è risaputo che il potere di contaminazione di azioni compartecipate e condivise generi nella persona e nel gruppo sociale (specie se in condizioni di marginalità sociale) altre forme positive di condivisione. Ecco che la rete sul territorio e il coinvolgimento delle famiglie è parte integrante del presente progetto che, in quanto generatore di azioni responsabili e trasversali, non può prescindere dal sostegno alla comunità promuovendone relazioni positive intra e inter familiari/generazionali, oltre che tra i soggetti che già operano sul territorio. Qui, inoltre, risulta importante ricordare ancora una volta la positività della presenza dei SCV, che si sperimenteranno nella relazione non solo con i minori, ma anche con le loro famiglie, gli enti del territorio e la comunità di appartenenza.
<p>ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO</p>	<p>Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso un complesso di attività già sperimentate e condivise favorevolmente nei precedenti progetti di SCV dagli enti qui coprogettanti. La ricerca di una sempre maggior efficacia degli interventi sul tessuto sociale, che vede purtroppo un aumento dei bisogni educativi in genere, rappresenta per tutti gli interlocutori della rete motivo di contaminazione, condivisione e raccordo nelle attività proposte e nelle metodologie di raggiungimento degli obiettivi. In particolare, trattandosi di interventi che vogliono rispondere in maniera precisa e puntuale ai bisogni delle nuove generazioni e delle comunità coinvolte, le attività si concentreranno sul generare (come indicato nei criteri aggiuntivi GR 1139_2015) <i>opportunità d'esperienze quotidiane dei valori costituzionali di difesa civile e nonviolenta della Patria e di solidarietà sociale</i>, nonché l'incentivare il confronto e l'avvicinamento alle <i>attività volontarie del SCN a tutela della solidarietà, della coesione sociale, del patrimonio comune</i>.</p> <p>Le 3 macro-aree di intervento con relative attività specifiche sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <u>Una rete che co-progetta</u>: la condivisione di buone prassi e la contaminazione di idee di cui gli interlocutori della rete hanno già fatto molta esperienza negli anni e nei

precedenti progetti di SCV, continua il suo percorso di crescita e sostegno reciproci sia nella valutazione del bisogno che nella progettazione e realizzazione di attività di contrasto alle difficoltà socio-territoriali. L'attività progettuale in particolare prevede incontri fissi e cadenzati nel tempo così che gli enti coprogettanti e gli altri interlocutori coinvolti abbiano modo di costruire, l'uno con l'apporto dell'altro, un insieme di interventi forti della reciprocità di idee e metodologie, consolidando legami già preesistenti e gettando le basi per generarne di nuovi. Puntualmente, il coordinamento Copresc e il lavoro di promozione e sensibilizzazione del SCN (realizzato con l'Informagiovani e gli enti del Comune di Faenza associati al Copresc), assumono particolare rilievo in questa prima macroattività.

2) Coinvolgimento attivo di comunità e territorio:

la rete coprogettante si attiva nell'individuazione del bisogno, nella sua valutazione condivisa e integrata, nella realizzazione di una risposta concreta ed efficiente e nella comunicazione e promozione dei risultati ottenuti. Ciò è possibile grazie:

- al contributo professionale di enti e partners che nell'articolare la risposta al bisogno educativo si confrontano, garantendo valore aggiunto all'intervento quale prodotto di una condivisione di intenti;
- a una profonda conoscenza del territorio, individuato come contesto in cui agire positivamente, con il coinvolgimento della persona, anche in stato di disagio, in quanto promotrice della propria ri-motivazione e voglia di partecipazione.

La comunità e il territorio entreranno quindi sempre più in contatto con luoghi nuovi o preesistenti che promuovono: l'aggregazione per i giovani e le loro famiglie, l'integrazione di e tra culture e la socializzazione e animazione per la collettività intorno.

I percorsi individuati, oltre a poter essere di gruppo e/o individuali, si muovono dalla consapevolezza che studio e tempo libero per i giovani possono rappresentare momenti di aggregazione e socializzazione molto forti, oltre ad avere per loro un'importanza centrale in quel periodo di vita che li dovrebbe vedere protagonisti di una crescita spensierata, ma anche creativa e consapevole delle proprie potenzialità ed esigenze. L'accesso alle attività, di seguito descritte, potrà avvenire attraverso:

- scelta del ragazzo e della famiglia;
- segnalazione da parte degli enti che partecipano al tavolo di coordinamento (scuola, servizi sociali, parrocchie, ecc.).

Le **principali attività** che contribuiscono alla realizzazione di **"The Way TO BE"**

I LABORATORI EDUCATIVI

Si tratta della proposta di attività che possono accompagnare i momenti di studio ovvero precederli e/o realizzabili in seguito. Per facilitare la realizzazione delle attività e l'intento del laboratorio in sé, a bambini e ragazzi saranno messi a disposizione

strumenti di vario genere e mutuati da enti e partners facenti parte della rete (come specificato al box 24 del presente formulario). In particolare anche la scelta dei mezzi è senz'altro un aspetto importante della messa in opera sia per i momenti di studio che di quelli di natura più strettamente ludica, ricreativa e di coinvolgimento attivo dei partecipanti. A partire da strumenti che oltre che funzionali siano anche "accattivanti" per i minori e vicini alle loro aspettative, sarà possibile realizzare laboratori finalizzati a stimolare la creatività e il potenziale (anche nascosto) di ognuno dei partecipanti.

Con il termine "partecipanti" non ci si riferisce solamente a bambini e ragazzi coinvolti, ma anche ai vari operatori che si impegnano nell'attività (dunque anche con il contributo dei giovani in SCV) che diventeranno parte integrante della progettazione e scelta dei mezzi, della realizzazione del laboratorio e del monitoraggio degli esiti ottenuti. Una reale partecipazione condivisa di operatori e minori che si accordano, confrontano e insieme si mettono alla prova su attività di vario genere. Si ritiene infatti che per ottenere una reale partecipazione attiva da parte dei minori sia necessario che questa "voglia" di partecipare, coinvolgersi e fare esperienza venga dagli operatori stessi che fungono sì da figure adulte di riferimento e supporto, ma anche da soggetti che sono i primi a mettersi in gioco e dunque a essere "dentro" l'attività: minori e operatori mettono in campo le proprie differenti abilità (per esempio negli anni precedenti si è rilevato che spesso gli operatori, anche in SCV, sono stati capaci di reinventarsi in mansioni anche differenti dal proprio bagaglio di esperienza, dimostrando o mettendosi alla prova con abilità quali la musica, l'informatica, il gioco strutturato e non, l'arte, l'attività sportiva, l'ascolto attivo, ecc.).

Una delle modalità preferenziali per la realizzazione dei laboratori è senz'altro l'attività di gruppo, poiché è risaputo, ma soprattutto ampiamente sperimentato dagli enti qui coprogettanti, che sia l'attività che meglio agevola il ragazzo nei seguenti aspetti:

- sperimentarsi e sperimentare;
- conoscenza e comprensione delle regole;
- discussione e messa alla prova dei propri soliti modi di agire e pensare;
- trovare spunti di riflessione che coinvolgano se stessi e la relazione con l'altro (sia adulto che non);
- provare a mettersi alla prova in attività mai provate (o anche rifiutate) anche con un potenziale "rischio di successo";
- imparare a parlare e a raccontare di sé e delle proprie esperienze (ciò anche in vista della preparazione dei momenti pubblici di diffusione dell'esperienza del progetto – terza macroarea di intervento – di cui i soggetti partecipanti saranno protagonisti e artefici).

LE ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLO STUDIO

Si tratta di un complesso di attività calibrate sulle esigenze e opportunità dei minori coinvolti, perseguendo due obiettivi essenziali: in primo luogo, limitare la dispersione e l'abbandono scolastico dovuti spesso a carenze e lacune nel concentrarsi e applicarsi; in secondo luogo, incrementando la motivazione allo studio e il supporto nelle materie più faticose per il minore, nonché la fondamentale capacità di organizzarsi e acquisire nel tempo una propria autonomia nel metodo di studio. E' infatti opinione di chi scrive

che sia l'acquisizione di un "metodo" finalità da perseguire in attività che supportano lo studio, ovvero non solo aiutare a fare i compiti, a preparare verifiche e interrogazioni ma anche e soprattutto sostenere il minore nel trovare un proprio metodo di studio e organizzazione del tempo, nel rispetto delle sue capacità ed esigenze.

Le attività di supporto verranno realizzate sia in "gruppi di studio" secondo una logica di omogeneità di preferenze, materie e opportunità tra i partecipanti; sia in forma individuale/piccolo gruppo nel caso di carenze o difficoltà specifiche (per es. Disturbi Specifici dell'Apprendimento, gravi lacune in una particolare materia, difficoltà linguistiche, ecc.).

PERCORSI EDUCATIVI DI RISCOPERTA E RECUPERO MOTIVAZIONALE

Volontari ed educatori entrano nelle scuole e si propongono come adulti significativi in grado di realizzare percorsi extra-scolastici tarati sulle esigenze riscontrate. Infatti, le attività precedentemente descritte (lavoro di rete, laboratori educativi e gruppi di studio) per gli operatori coinvolti (volontari, educatori e soggetti della rete) rappresentano momenti privilegiati per individuare contesti e situazioni in cui poter realizzare veri e propri interventi di crescita e miglioramento educativi.

Si tratta in particolare di due tipologie di interventi, realizzabili sia all'interno delle scuole che in attività extra-scolastiche:

- interventi di recupero motivazionale su situazioni specifiche, individuali o di gruppo, ai fini di un miglioramento educativo e/o di supporto su lacune di vario genere (abilità socio-relazionali, capacità cognitive e di apprendimento);
- percorsi educativi di conoscenza e riscoperta del patrimonio culturale e umano dei territori coinvolti, con particolare attenzione ai temi della valorizzazione del bene pubblico e comune, nonché del rispetto nei confronti di risorse e tradizioni del territorio.

In questa serie di interventi grande contributo può arrivare dai giovani in SCV e per loro può altresì rappresentare un'ottima opportunità per cimentarsi in interventi variegati che ne accrescano competenze in ambito professionale e personale.

INTERVENTI SPECIFICI DI SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO

A differenza dei precedenti, gli interventi qui descritti si realizzano a seguito di una valutazione condivisa e specifica sul bisogno del minore. Infatti, può risultare più efficiente agire sul singolo o sul piccolo gruppo nel qual caso ci si trovi di fronte alla necessità di un luogo e contesto più ridotto (per le precedenti esperienze, si è trattato spesso di un ambito addirittura domestico) in cui il minore si senta più a suo agio e per così dire protetto.

Lo studio e l'apprendimento spesso richiedono per alcuni bambini o ragazzi contesti non isolati, ma tranquilli e da cui sia poi possibile allargarsi e permettere così al minore una più graduale apertura alla socializzazione rispetto a quella riscontrabile in luoghi di aggregazione più ampi (per esempio, evolvendo l'intervento dal rapporto "uno a uno" con il volontario/educatore a un micro gruppo di due o tre

	<p>bambini/ragazzi, magari accolti e ospitati in una famiglia – da un nonno - per il tempo dello studio/apprendimento).</p> <p>3) <u>Diffusione e testimonianze pubbliche degli interventi di cittadinanza attiva realizzati:</u></p> <p>in questa terza e ultima macro area di intervento, l'attenzione è rivolta alla comunicazione e diffusione delle azioni di cittadinanza attiva realizzate. Come riscontrato negli anni precedenti e in particolar modo nel progetto del 2012 dal titolo "Fatti non foste a viver come bruti" i momenti privilegiati per la diffusione e testimonianza delle esperienze restano senz'altro quelli di festa cittadina oltre che alle festività che caratterizzano l'anno scolastico e che quindi scandiscono anche i tempi di vita di bambini e ragazzi, famiglie, insegnanti e attori coinvolti nella rete progettuale. Anche in questa serie di attività il coinvolgimento dei partners della rete, dei minori e delle loro famiglie, di amici e naturalmente dei giovani in SCV diventa indispensabile per far sì che siano artefici e testimoni al tempo stesso del lavoro sin lì svolto. In particolare, grazie a questo approccio condiviso, partecipato e di accoglienza e apertura alla comunità territoriale si va a rispondere a uno dei criteri aggiuntivi (GR 1139_2015) della Regione Emilia-Romagna secondo cui si vuole assicurare <i>agli enti d'intercettare, attraverso i progetti di servizio civile, i bisogni di protagonismo giovanile e d'aggregazione della collettività, nonché le risorse manifestate dall'entusiasmo creativo dei giovani e dall'esperienza generosa e altruista delle nostre comunità.</i></p>
RISORSE UMANE IMPIEGATE	
VOLONTARI RICHIESTI	
DURATA DEL PROGETTO	
REFERENTE	Nome: Barbara Rivola
	Ruolo: Progettazione e Coordinamento progetti
SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO COMUNE DI FAENZA	Sede: CENTRO PER LE FAMIGLIE
	Comune: Faenza
	Indirizzo: via degli Insorti 2
	tel. 0546 691872 Email: Raffaella.Laghi@romagnafaentina.it
CENTRO DI SOLDIARIETÀ DI FAENZA	Sede: Circolino Sede Principale
	Comune: Faenza
	Indirizzo: via Mameli 1/6
	tel. 3391650341 Email: cdsfaenza@amiciziainopera.it
	Sede: Circolino San Marco
	Comune: Faenza
	Indirizzo: via Puccini 6
tel. 3391650341 Email: cdsfaenza@amiciziainopera.it	
ASSOCIAZIONE SAN GIUSEPPE SANTA	Sede: Il Fienile
	Comune: Castelbolognese
	Indirizzo: Via Biancanigo 1630

RITA	tel. 328 2037345	Email: nicolettabocchini@gmail.com									
	Sede: Casa di Accoglienza										
	Comune: Castelbolognese										
	Indirizzo: Via Biancanigo 1630										
	tel. 328 2037345	Email: nicolettabocchini@gmail.com									
GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI	dal lunedì al venerdì										
ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO	<p>- nei pomeriggi durante l'anno scolastico presso le sedi degli enti coprogettanti e delle realtà/interlocutori che aderiscono alla rete;</p> <p>- per l'intera giornata durante il periodo estivo (momento di particolare importanza per il presente progetto, visto il maggior tempo libero del minore e dunque anche una maggiore necessità, ma anche un privilegio, di gestione positiva e creativa di questo tempo). Le attività estive si svolgeranno nelle sedi degli enti ed in quei luoghi e contesti più adatti e calibrati al tipo di attività.</p>										
FORMAZIONE	Specifica										
	A carico dell'ente per lo svolgimento delle azioni progettuali										
	<p>La formazione è effettuata in proprio con formatori degli Enti co-progettanti e per il modulo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è condivisa in ambito Copresc di Ravenna. La formazione specifica viene erogata, relativamente a tutte le ore previste, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.</p>										
	<p>Durante lo svolgimento del progetto, in particolare per i volontari delle categorie speciali, sarà costantemente valutata la necessità di formazione "integrativa" specifica, sulla base delle azioni programmate e dei bisogni riscontrati. Sarà cura dell'Ente provvedere, durante gli incontri settimanali, a programmare tali interventi.</p>										
	<p>Il progetto formativo prevede un percorso di formazione specifica che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie a svolgere in maniera proattiva, positiva ed efficace le attività previste dal progetto.</p>										
<p>Il piano formativo sarà concentrato nella prima parte del progetto per permettere ai volontari entrare nelle azioni e nella dinamica del progetto, nonché per aiutare la maturazione personale dei volontari coinvolti. La formazione specifica inoltre è interamente condivisa, nella sua progettazione e impostazione dei contenuti, dagli Enti qui co-progettanti ed è uno di quei momenti importanti per valorizzare la dimensione di gruppo del volontari in servizio civile.</p> <p>I contenuti della Formazione sono articolati come di seguito specificato:</p>											
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Attività</th> <th>Contenuti</th> <th>Formatore</th> <th>Nr ore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Macro Area 1 – Una rete che Coprogetta</td> <td> <p>Il lavoro in equipe nel rispetto delle diverse responsabilità assegnate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La relazione con i pari - Acquisizione capacità nel lavoro di gruppo - Definizione di lavoro educativo: educarci per educare - La formazione intesa come </td> <td>Angela Fiori</td> <td>4 ore</td> </tr> </tbody> </table>				Attività	Contenuti	Formatore	Nr ore	Macro Area 1 – Una rete che Coprogetta	<p>Il lavoro in equipe nel rispetto delle diverse responsabilità assegnate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La relazione con i pari - Acquisizione capacità nel lavoro di gruppo - Definizione di lavoro educativo: educarci per educare - La formazione intesa come 	Angela Fiori	4 ore
Attività	Contenuti	Formatore	Nr ore								
Macro Area 1 – Una rete che Coprogetta	<p>Il lavoro in equipe nel rispetto delle diverse responsabilità assegnate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La relazione con i pari - Acquisizione capacità nel lavoro di gruppo - Definizione di lavoro educativo: educarci per educare - La formazione intesa come 	Angela Fiori	4 ore								

		<p>competenza e una crescita lavorativa personale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto educatori e volontari: lavoro di insieme per una proposta comune che ci appartiene e ci sperimenta - L'esperienza del quotidiano e la sinergia tra i volontari: autorità e autorevolezza. 		
Macro Area 2 – Lab.Educativi/interventi e Percorsi di Supporto	<p>Approccio e modalità relazionale al minore e alla sua famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La relazione d'aiuto nei confronti del bambino/ragazzo e della sua famiglia - Modalità di sostegno e supporto nelle attività di studio individuale 		Maria Tellarini	16 ore
	<p>Approccio e relazione con il minore in difficoltà e/o condizione di svantaggio sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e metodologie di intervento per il minore con difficoltà comportamentali e/o psico-relazionali <p>Aiuto allo studio per bambini e ragazzi con disturbi/difficoltà specifiche nell'apprendimento.</p>		Angela Miserocchi	
	<p>Sviluppo della capacità di relazione e accoglienza dei minori attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cosa significa educare: mettersi alla prova e sperimentare - cosa vuol dire stare di fronte ai ragazzi: ascolto, attenzione, rispetto della loro storia; - la motivazione allo studio: trovare nel bambino/ragazzo ciò che gli permette di rendersi protagonista nel proprio percorso scolastico; - acquisire un metodo di studio calibrato sul potenziale, anche latente, del minore - Implicazione dell'educatore-volontario. - Lo studio è processo, un lavoro con diverse operazioni da svolgere. - la fantasia per la creatività: non solo tramite l'istinto, ma attraverso 		Angela Fiori	

		capacità, tecniche e potenzialità anche inesplorate prima.		
	(per i volontari con licenza media questo modulo sarà integrato con altre 8 ore che sostituiscono la formazione per la Macro Area 1)	<p>- La regola, quale proposta educativa? La proposta è anche per me.</p> <p>- Acquisizione di competenze educative e didattiche che si esprimono nell'osservazione del gruppo (e della classe) e dei singoli, nella progettazione (da soli o in collaborazione con altri) di percorsi formativi, nell'organizzazione e nella conduzione dei gruppi e della classe, nella collaborazione attiva su progetto</p> <p>- Ripasso delle materie specifiche di studio e apprendimento di un metodo</p>	Angela Fiori	8 ore
		<p>Acquisizione di competenze trasversali nell'area socio educativa:</p> <p>- gestione e organizzazione di gruppi, animazione di gioco di squadra, animazione di attività creative, capacità di condurre le attività ludiche di gruppo e individuali, capacità di offrire supporto e sostegno ai minori secondo le diverse necessità riscontrate, acquisizione delle competenze necessarie per gestire i laboratori educativi programmati.</p>	Angela Fiori	5 ore
	(solo per i volontari con basso grado di scolarizzazione ed in alternativa alle 5 ore di formazione per il potenziamento educativo e tutoraggio specifico)	<p>- Elementi di diritto del lavoro e diritto antidiscriminatorio – Mobbing e Sicurezza sul Lavoro</p> <p>- Mercato del Lavoro e Pari opportunità</p> <p>- Ruolo Consigliera Pari Opportunità</p> <p>- Azioni e Tutele contro le discriminazioni di genere</p>	Alvisi Sonia	8 ore
	Macro attività 2 – potenziamento educativo e tutoraggio	<p>Come si accoglie il minore e come si individuano i suoi bisogni.</p> <p>Come strutturare l'azione a casa della nonna.</p> <p>Come monitorare il lavoro dei volontari.</p>	<p>Cristiana Bacchilega</p> <p>Chiara Bagnoli</p>	5 ore
	Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Questo modulo sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Ravenna con approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.		4 ore
<p>Generale Realizzata attraverso i percorsi coordinati e congiunti predisposti dal COPRESC di</p>				

Ravenna secondo le indicazioni (durata e modalità) e i moduli previsti per il servizio civile regionale/nazionale

I contenuti sono così strutturati:

Macroarea	durata
Valori e identità del servizio civile	14
La cittadinanza attiva	14
Il giovane nel sistema del servizio civile	14

Con riferimento al decr. 160/2013 (linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale), il coordinamento opta per l'erogazione della formazione generale per l'intero monte ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.